

Giovedì adorazione eucaristica

I prossimi incontri in Villa Sacro Cuore a Triuggio saranno giovedì 7 novembre, per il I giovedì del mese con adorazione eucaristica guidata dalle 20.30 alle 22, e sabato 9 novembre, per religiosi e consacrate predicazione di don Marco Galli dalle 8.30 alle 12.15. Sempre sabato 9 novembre, per il II sabato del mese, ritiro spirituale per tutti, anche famiglie e gruppi, a cura di don Marco Galli, dalle 16 alle 19, sul tema «Che cos'è la verità» (Gv 18,38); il percorso di quest'anno muoverà dalla celebre domanda di Pilato, per farci entrare dentro il mistero del rapporto speciale che il cristiano ha con la Verità della vita. Da segnalare anche ogni venerdì sera *lectio divina* sul Vangelo della domenica successiva a cura di don Marco Galli, dalle 20.45 alle 21.45. Inoltre, Villa Sacro Cuore propone, nel primo anno di vita dei nuovi Consigli pastorali, nella forma residenziale di una due giorni dalle 16 del sabato al tardo pomeriggio della domenica, un momento di approfondimento del piano pastorale del nuovo anno e delle prospettive di evangelizzazione, il tutto in un clima fraterno di dialogo che ha bisogno di un tempo più disteso della solita riunione serale. Per maggiori informazioni, e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; tel. 0362.919322.

Convegno responsabili dei gruppi liturgici

Sul sito www.centropastoraleambrosiano.it sono aperte le iscrizioni obbligatorie online (fino a esaurimento posti) al XVIII convegno diocesano per i responsabili dei gruppi liturgici, in programma sabato 16 novembre nel Salone Pio XII del Centro C. Schuster (via S. Antonio, 5 - Milano). Il tema «Ritorno all'anno liturgico» richiama il ritorno a qualcosa da cui ci si è allontanati: si torna se c'è una motivazione forte e convinta che ciò da cui ci siamo allontanati merita di non essere più abbandonato. Lo stesso arcivescovo nella Proposta pastorale 2019-2020 dedica la propria riflessione alla celebrazione dell'anno liturgico nelle parrocchie e Comunità pastorali. L'iniziativa si rivolge ai responsabili dei gruppi liturgici e ai diversi operatori della liturgia in parrocchia, con un invito particolare ai sacerdoti e ai diaconi. Informazioni: tel. 02.8556345; e-mail: liturgia@diocesi.milano.it.

Il 9 e il 10 novembre ritiri per i catecumeni

Domenica 10 novembre, dalle 15 alle 18, ritiri per Catecumeni del primo anno si tengono nella parrocchia del Lazzaretto a Varese (via Calatafimi, 30 - Info: don Giorgio Cremona, cell. 338.5952858), dai Missionari Saveriani (via Don Milani, 2 - Desio - Info: Eugenia Molteni, tel. 0362.850998) oppure all'Oasi Santa Maria di Cernusco (via Lungo Naviglio, 24 - Info: don Massimo Donghi, cell. 347.4673046 - e-mail: donghimassimo@alice.it; Guido Brovelli, cell. 340.8960348). Ritiri per catecumeni del secondo anno sono invece in programma sabato 9 novembre dalle 15 alle 18 nella parrocchia S. Eufemia di Milano (piazza S. Eufemia, 2 - Info: don Ettore Colombo, cell. 333.7055133) e domenica 10 dalle 15 alle 18 nella parrocchia San Michele di Busto Arsizio (piazza Chieppi, 1 - Info: don Gabriele Milani, tel. 0331.677121; e-mail: ga.milani@alice.it).



Don Gianpiero Gabardi

Il 27 ottobre è morto don Gianpiero Gabardi. Nato a Cassano Magnago il 19 gennaio 1921 e ordinato nel 1944, è stato vice rettore del Pio Istituto dei Sordi di Milano. In precedenza vicario parrocchiale a Veniano. Era residente a Gorla Minore - Fondazione Giovanni Raimondi.



Don Giovanni Duò

Il 27 ottobre è morto don Giovanni Duò. Nato a Cittiglio il 22 agosto 1941 e ordinato a Milano nel 1971, è stato parroco a Cuvio in Diocesi di Como. In precedenza è stato vicario parrocchiale a Legnano - S. Paolo e a Malnate. Era residente a Rancio di Valcuvia.

Si terrà sabato a Brugherio la seconda Assemblea Fom: parteciperanno l'arcivescovo, il vicario generale, i seminaristi

e i numerosi rappresentanti delle parrocchie che dovranno elaborare un nuovo progetto. Parla don Stefano Guidi

Andare all'oratorio per incontrare Gesù

DI LUISA BOVE

Ultimi giorni di preparazione per la seconda Assemblea degli oratori che si terrà sabato a Brugherio. «Siamo ormai alla vigilia, c'è grande attesa e interesse», esordisce don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi. «Gli oratori ne parlano da settimane e questo è positivo, perché significa che davvero si sono lasciati coinvolgere in questo progetto della Diocesi. È un momento molto bello e di trepidazione. Come vi state preparando?»

«Con la relazione di don Michele Falabretti, responsabile nazionale di Pastorale giovanile, che verrà in Diocesi per dire come gli oratori ambrosiani possono farsi carico e incarnare le Linee guida che la Pgnazionale ha proposto recependo il Sinodo dei vescovi sui giovani. Sarà quindi un intervento molto importante. La seconda relazione sarà quella della Fom che consegnerà a tutti gli oratori i sei contenuti educativi da cui partire per elaborare il progetto educativo, si tratta di temi fondamentali che identificano l'oratorio oggi. Noi ci disponiamo anche ad accompagnare e aiutare gli oratori a vivere questo momento di laboratorio». Questo lavoro inizierà a Brugherio?

«Sì, perché non sarà solo un momento di ascolto, ma la seconda parte della mattina e del pomeriggio, sono previste due sessioni parallele dedicate a un lavoro di simulazione di progetto. Ci divideremo a gruppi e tutti i partecipanti potranno iniziare a capire come elaborare il testo. Daremo alcuni semplici

strumenti che serviranno per attivare la fase di progettazione nelle loro realtà». Quanti partecipanti vi aspettate? «Il tutto esaurito prevede 1200 persone, a oggi ci sono 500 iscritti. Quindi c'è una certa partecipazione. Inoltre ci saranno anche presenze importanti: i vicari di Zona, il vicario generale e naturalmente dell'arcivescovo Mario Delpini, che introdurrà i lavori del pomeriggio. La comunità del Seminario diocesano di Venegono sarà presente sabato mattina con i seminaristi. C'è quindi un grande coinvolgimento della Diocesi che dice l'attenzione verso l'oratorio ambrosiano».

Una sorta di Stati generali che si concluderanno l'anno prossimo? «Si concluderanno l'anno prossimo con questa modalità: da Brugherio in poi chiediamo a ogni oratorio di diventare protagonista di se stesso, quindi di elaborare i contenuti

diocesani in maniera originale, creativa, pensando alla propria realtà. Poi chiediamo di consegnare all'arcivescovo i progetti educativi, sarà un momento di festa diocesana a ottobre 2020; poi Delpini risponderà idealmente e concretamente a tutti questi progetti raccolti con un suo messaggio a gennaio 2021. Quindi il percorso "Oratorio 2020" si concluderà, anche simbolicamente, con la risposta scritta del vescovo».

Ora la parola passa quindi al territorio... «Sì. L'idea è di riattivare la dinamica popolare dell'oratorio, dando alla comunità educante strumenti semplici ed efficaci per diventare sempre più protagonisti della propria azione educativa».



Don Stefano Guidi



Giovani a confronto durante la prima Assemblea degli oratori a Bollate

a scelta mattino o pomeriggio

Due sessioni, stesso programma

Per permettere la partecipazione di tutti gli oratori all'Assemblea degli oratori di sabato 9 novembre all'oratorio San Giuseppe di Brugherio (via Italia, 68) sono previste due sessioni alternative con il medesimo programma, una al mattino (ore 8.30-12.30) e una al pomeriggio (ore 14-18). Interverranno l'arcivescovo nella sessione del pomeriggio, e il vicario generale monsignor Franco Agnesi nella sessione del mattino. Ad entrambe le sessioni saranno presenti don Mario Antonelli, vicario episcopale e presidente della Fom, don Michele Falabretti, responsa-

bile del Servizio nazionale della Cei per la pastorale giovanile, don Stefano Guidi, direttore della Fom. Chiamati all'appello i responsabili e coordinatori degli oratori, e tutti quelli che, con loro, collaborano alla progettazione educativa dei propri oratori (religiose, giovani, adulti, educatori, allenatori, volontari). Invitati speciali i delegati (dai 18 anni in su) che hanno partecipato alla scorsa Assemblea di Bollate. Occorre segnalare la partecipazione alla sessione scelta, compilando i moduli online su www.chiesadimilano.it/pgfom.



Da sinistra: Paolo Annoni, Francesco Prelz e Fabrizio Santantonio

Nuovi diaconi permanenti, sabato ordinazioni in Duomo

DI YLENIA SPINELLI

Il cammino verso il diaconato permanente lo hanno percorso in tre e, passo dopo passo, Paolo Annoni, Francesco Prelz e Fabrizio Santantonio si sono preparati al ministero, condividendo gioie e fatiche quotidiane. Ma sabato 9 novembre, nel Duomo di Milano, durante la Messa vigilare delle 17.30, l'arcivescovo ne ordinerà due (diretta su Chiesa Tv e su www.chiesadimilano.it). Paolo, per motivi di salute, ha dovuto rimandare la tappa conclusiva del cammino diaconale a quando starà meglio. Allora anche per lui si avvererà il motto scelto con i suoi compagni «E vi fu grande gioia in quella città», preso da Atti 8,8.

«La gioia - spiega Fabrizio, celibe, classe 1974 - è ciò che ci accompagna nel momento dell'ordinazione e che ci sarà di sostegno nel ministero. L'aggiunta "in quella città" lascia a ciascuno di noi immaginare di quale città si tratti: nel mio caso, avendo origini nel Sud Italia, posso metterci sia il piccolo paesino in cui ho vissuto, ma anche Desio, dove è fiorita la mia vocazione». Vocazione che il candidato descrive come «scintilla generata da un fuoco più grande che dà vita ad un altro fuoco». Fuori di metafora, seguendo le orme di un diacono permanente conosciuto per caso in parrocchia. «Il suo esempio e la sua grande fede - racconta Fabrizio - mi hanno aiutato a focalizzare la chiamata, che già sentivo da tempo, ma che ancora non riuscivo a identificare, perché non conoscevo bene la spiritualità e il servizio del diacono nella Chiesa ambrosiana». Fabrizio è un maresciallo della Guardia di Finanza, professione apparentemente distante dal ministero. «Eppure - precisa lui - proprio il cammino per il diaconato mi ha fatto comprendere la bellezza di portare il Signore nei luoghi di lavoro, nei rapporti con i colleghi che mi hanno sempre sostenuto, ma anche con i cittadini

con cui vengo a contatto. Così il confronto con una persona che ha commesso qualche errore non è più occasione di scontro, ma di dialogo. Misericordia e giustizia possono coesistere».

Anche la professione di Francesco, milanese, sposato e padre di due bambini, sembra un po' stridere con il ministero. Lavora per un ente che si occupa di ricerca in fisica ed è di casa al Cern di Ginevra. Viene quindi spontaneo chiedergli come convivono in lui scienza e fede. «Devo riconoscere che gli anni passati a studiare la teologia mi hanno fatto fare molti passi avanti rispetto al pregiudizio che avevo in partenza, che essa fosse una scienza un po' audace, che non fosse per davvero una forma di conoscenza. Pregiudizio nato in un contesto come quello dove ho studiato e lavorato, in cui quanto non è dimostrabile è visto con sospetto», ammette e aggiunge: «Pur attraversando gli studi teologici come un pesce fuor d'acqua, sono rimasto anche rassicurato riguardo al contributo indispensabile che viene dalla conoscenza razionale, proprio quella in cui ero stato "addestrato", nel processo di acconsentire alla rivelazione di Dio».

L'ordinazione per Francesco arriva a cinquant'anni, quasi come una ripartenza. «Le passioni che prima vivevano o rischiavano di vivere in contesti autonomi - dice - quella per la Chiesa, quella per il lavoro in campo scientifico, quella per mia moglie e per i figli, ora sembrano unirsi in una sintesi promettente. Spero che da questa pienezza, finalmente raggiunta, possa fluire qualcosa di buono e nuovo verso tutti e tre gli ambiti: famiglia, lavoro, Chiesa». Il giorno dell'ordinazione il pensiero di Fabrizio e Francesco andrà sicuramente a Paolo e li accompagnerà anche dopo perché, dicono i due prossimi diaconi: «Non abbiamo nessuna intenzione di smettere di tenerci per mano nel cammino che abbiamo percorso così a lungo insieme».

Messale ambrosiano, le novità della prossima edizione

DI CLAUDIO MAGNOLI *

Da tempo le comunità di Rito ambrosiano avvertono l'esigenza di una nuova edizione del *Messale ambrosiano* a norma dei decreti del Concilio Vaticano II, che fu pubblicato nel 1976 e la cui ultima ristampa risale al 1990. Il progetto, che si è venuto elaborando negli anni dell'episcopato del cardinale Angelo Scola, è ora in fase di ultimazione da parte della Congregazione del Rito ambrosiano per essere definitivamente sottoposto alla conferma della Sede apostolica. È dunque doveroso, prima di arrivare alla «consegna romana», illustrare alle comunità di Rito ambrosiano e ai loro pastori gli aspetti salienti della sua preparazione. Con questa nuova edizione si van-

no anzitutto a recepire le novità introdotte con l'entrata in vigore dei più recenti libri liturgici ambrosiani: il *Lezionario* per i tempi liturgici (2008) e per le celebrazioni dei santi (2010), l'*Evangelario ambrosiano* (2011) e il *Libro delle Vigilie* (2016). Queste le principali ricadute pratiche: 1) La scansione dei tempi liturgici e la titolatura dei formulari è stata armonizzata con i libri liturgici citati; 2) I formulari delle Messe per il tempo dopo l'Epifania e dopo Pentecoste sono stati ricomposti, valorizzando in parte il materiale del precedente tempo *per annum* e in parte i testi delle Messe votive e per varie necessità, per creare un migliore raccordo tra parola di Dio, eucologia e canti; 3) Il Triduo pasquale è stato ristabilito e completato alla luce degli altri libri liturgici e nelle gran-

di viglie di Natale, Epifania e Pentecoste sono state riportate le orazioni che accompagnano le letture dell'Antico Testamento; 4) Le memorie dei santi sono state riportate secondo i tre distinti livelli di Calendario (comune, Proprio diocesano, urbano) e il Proprio dei santi recipisce i testi dei santi e dei beati introdotti dopo il 1990. Nel 2002 è stata promulgata la terza edizione tipica latina del *Messale romano*, a partire dalla quale i vescovi italiani hanno curato la nuova edizione del *Messale romano* per l'Italia, che vedrà la luce nel 2020. Dalla nuova edizione italiana del *Messale romano* il *Messale ambrosiano* trae alcune significative novità, come ad esempio: 1) La riscrittura di alcune parti dell'*Ordinamento generale* (i vecchi *Principi e Norme*); 2) I mutamenti

testuali nel *Gloria (uomini, amati dal Signore)*, nelle preghiere eucaristiche e nel *Padre nostro (e non abbandonarci alla tentazione)*; 3) L'assunzione delle quattro forme della preghiera eucaristica per varie necessità, una volta dette «preghiere eucaristiche svizzere»; 4) L'incremento del linguaggio inclusivo (fratelli e sorelle) e l'esplicitazione, dove possibile, della formulazione al femminile accanto a quella al maschile, specialmente nei Comuni dei santi e nelle Messe per i defunti. Dopo un'attenta valutazione la Congregazione del Rito ambrosiano ha ritenuto non praticabile, almeno per il momento, la via di una nuova versione integrale dei canti, delle preghiere e dei prefazi e ha preso la decisione di mantenere inalterato il testo in uso. Il criterio primario, indi-

cato dalla Sede apostolica, di una forte aderenza del testo italiano al latino non è sembrato infatti venire incontro alle ragioni pastorali che ne chiedevano la revisione. Solo in pochi casi specifici - ad esempio l'orazione dopo la Comunione, dell'1 gennaio - si è derogato a questa decisione, provvedendo a una nuova versione. Nonostante un significativo incremento del numero delle pagine, il nuovo *Messale ambrosiano* sarà in un unico volume, ben rilegato e maneggevole. Sulla scia delle precedenti edizioni, risulterà corredato di una ricca parte iconografica e il rito della Messa incentiverà la notazione musicale delle parti del dialogo tra il sacerdote (il diacono) e il popolo. * responsabile del Servizio per la pastorale liturgica

Quali saranno i passaggi per realizzarlo

Chi, tenuto conto delle scelte già operate, desidera far pervenire ulteriori segnalazioni o desiderata relativi alla nuova edizione del *Messale ambrosiano*, lo può fare entro il 15 gennaio 2020 scrivendo a ritoambrosiano@diocesi.milano.it. A febbraio il testo (in italiano e in latino) verrà portato a Roma in Congregazione per la *recognitio*; il lavoro redazionale partirà solo a *recognitio* avvenuta e potrebbe portare il nuovo *Messale ambrosiano* sui nostri altari per la Pasqua o per l'Avvenimento del 2021.